

Dedicata al 30° anniversario
della guerra di Spagna

Domani l'Unità in edizione speciale

Le Federazioni, le Sezioni, gli Amici dell'Unità si impegnano a diffonderla anche nella giornata del 17 luglio recandola a tutti i lettori della domenica. — Un'azione partecolare per Rinascita.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIETNAM DEL NORD

nuovo criminoso passo dell'escalation degli aggressori americani

Bombardate dighe e canali: milioni

PER TRE VOLTE IL GOVERNO COSTRETTO A RICORRERE AL VOTO DI FIDUCIA

Migliorata la legge sugli invalidi civili dopo un'aspra battaglia alla Camera

Una vittoria del Parlamento

DELLE VICENZE che hanno portato all'approvazione pressoché unanime della legge per l'assistenza ai mutilati e agli invalidi civili si può dare, come definizione immediata, quella che esse rappresentano una vittoria del Parlamento e un'affermazione del ruolo e dei diritti dell'opposizione parlamentare. Non che la legge approvata (alla fine anche con il nostro voto) sia perfetta e pienamente soddisfacente. Tutt'altro. Il governo è riuscito a bloccare alcune rivendicazioni fondamentali della categoria, a favore delle quali non si erano pronunciati soltanto il nostro Partito e il PSIUP ma si era manifestato un atteggiamento positivo in larghi settori di tutti i gruppi della Camera, anche dei gruppi di maggioranza. La lunga e drammatica lotta dei mutilati e degli invalidi civili non è dunque finita, e la legge deve essere considerata un primo passo al quale altri, e rapidamente, ne dovranno seguire, e che il nostro Partito si adopererà perché si possano realizzare al più presto.

Nonostante ciò il giudizio che abbiamo dato all'inizio ci appare però esatto. E non soltanto perché si è finalmente dato con questa legge, strappata al governo con la lotta, l'avvio, se non a risolvere, almeno ad affrontare una dei più dolorosi problemi sociali del nostro paese. Ma perché la legge è stata nonostante tutto migliorata dal Parlamento e perché, nello scontro frontale tentato dal governo con il Parlamento e con l'opposizione, il governo ha dovuto alla fine piegarsi, trattare, rinunciare ai suoi primitivi proposti di resistenza oltranzista, caparbia e perfino, ad un certo momento, provocatoria.

La legge governativa non soddisfaceva il Parlamento, né l'opposizione né larga parte della stessa maggioranza. Ciò s'era visto con chiarezza nella discussione generale e attraverso le decine e decine di emendamenti presentati e preannunciati, anche da parte democristiana. Il governo non ne volle tenere conto e respinte in blocco, alla fine della discussione generale, tutte le richieste che s'erano levate da tutti i banchi della Camera.

Il motivo è quello conosciuto: non si possono accogliere tutte le richieste, anche umanamente comprensibili e legittime, che si levano dal paese, perché il bilancio dello Stato e il sistema economico non sono in grado di sopportarle. E' un argomento che può apparire « forte e persuasivo », e può perfino esserlo, in una determinata « congiuntura », limitata nel tempo, ma che diventa inefficace quando si prolunga e diviene l'unico punto di riferimento costante e preciso d'una linea di governo a lungo termine. E specialmente, quando viene adoperato per respingere sistematicamente ogni sforzo per superare o per attenuare un po' di più le tante ingiustizie sociali, le tante insopportabili condizioni umane, indegne d'una società civile, che contrassegnano la vita italiana, e quando tutti hanno chiaro che, trincerandosi dietro a tale argomento, si mantengono intatti e anzi si accrescono gli squilibri a favore dei ceti privilegiati, delle grandi baronie capitalistiche. E specialmente, quando esso diviene l'unica ragion d'essere d'una politica, e d'un governo, che s'erano presentati con l'obiettivo dichiarato almeno di cominciare a modificare la struttura del bilancio statale e il sistema economico dominante allo scopo almeno di cominciare a correggere talune ingiustizie e squilibri.

Perciò la Camera non si mostrò persuasa dell'« argomento » del governo: e con il primo voto a scrutinio segreto su un nostro emendamento, che ebbe luogo martedì sera, estese l'assistenza sanitaria specifica e il diritto all'addestramento professionale agli invalidi psichici che il governo voleva assolutamente escludere in tutto e per tutto dalla legge (come se questi invalidi non fossero forse i più bisognosi di soccorso!). Sia chiaro. Non si trattò d'un voto di « franchi tiratori » dc. Non si trattò neppure d'un venir meno, da parte degli altri settori della maggioranza, agli impegni presi, non si trattò di « slealtà », come ebbe a scrivere subito *Il Popolo*, ingiurando i propri alleati. Si trattò del fatto che s'era aperto un contra-

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Il governo messo in minoranza nel primo voto a scrutinio segreto - Furiosa reazione di Moro - Il fermo atteggiamento del PCI obbliga il governo a ripiegare - Ottomila lire di assegno mensile ai colpiti da invalidità permanente ed assoluta
Decorrenza dal gennaio 1965

Il Governo Moro ha offerto nei due giorni passati, alla Camera, uno spettacolo ben sordido. Per ben tre volte, Moro si è dovuto alzare per chiedere, con accento quasi di sfida, la fiducia su emendamenti presentati alla legge sull'assistenza agli invalidi civili, che era in discussione. E' stata la prova della profonda divisione esistente nella maggioranza, ormai, su tutti i problemi, ed è stata anche la prova del modo trascinante con cui Moro guida la coalizione, non esitando ad usare ripetutamente lo strumento eccezionale del voto di fiducia (che impone l'appello nominale e sottrae il Governo ai rischi dello scrutinio se-

SARAGAT:
La giustizia va
verso la paralisi
A pagina 5

CHICAGO:
La polizia
spara sui negri
in rivolta per
avere un
po' d'acqua
A pagina 3

INNSBRUCH:
Impressionante
manifestazione
di neo-nazisti
A pagina 5

FIAT:
Oltre
40.000
fuori
dei cancelli
A pagina 3

gretto), pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

La prepotenza moroeta ha assunto, anche formalmente, toni così irritanti da provocare alcuni vivaci incidenti. Nella seduta di mercoledì il compagno Ingroa ha denunciato, in una secca dichiarazione sulla prima richiesta di fiducia fatta da Moro, le responsabilità gravi che il governo continua ad assumersi con certi atteggiamenti: il compagno Laconi ha reagito energicamente, a nome del gruppo comunista indignato, ad alcune espressioni insultanti usate ad un certo momento da Moro.

La battaglia sugli emendamenti è stata condotta per il nostro gruppo, dai compagni Tognoni, Albini, Scarpa, Jaccuzzi, Pagliarani, ed ha fruttato dei significativi successi ieri, quando il governo, a proposito della decorrenza dell'as-

seguo, pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

La prepotenza moroeta ha assunto, anche formalmente, toni così irritanti da provocare alcuni vivaci incidenti. Nella seduta di mercoledì il compagno Ingroa ha denunciato, in una secca dichiarazione sulla prima richiesta di fiducia fatta da Moro, le responsabilità gravi che il governo continua ad assumersi con certi atteggiamenti: il compagno Laconi ha reagito energicamente, a nome del gruppo comunista indignato, ad alcune espressioni insultanti usate ad un certo momento da Moro.

La battaglia sugli emendamenti è stata condotta per il nostro gruppo, dai compagni Tognoni, Albini, Scarpa, Jaccuzzi, Pagliarani, ed ha fruttato dei significativi successi ieri, quando il governo, a proposito della decorrenza dell'as-

seguo, pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

La prepotenza moroeta ha assunto, anche formalmente, toni così irritanti da provocare alcuni vivaci incidenti. Nella seduta di mercoledì il compagno Ingroa ha denunciato, in una secca dichiarazione sulla prima richiesta di fiducia fatta da Moro, le responsabilità gravi che il governo continua ad assumersi con certi atteggiamenti: il compagno Laconi ha reagito energicamente, a nome del gruppo comunista indignato, ad alcune espressioni insultanti usate ad un certo momento da Moro.

La battaglia sugli emendamenti è stata condotta per il nostro gruppo, dai compagni Tognoni, Albini, Scarpa, Jaccuzzi, Pagliarani, ed ha fruttato dei significativi successi ieri, quando il governo, a proposito della decorrenza dell'as-

seguo, pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

La prepotenza moroeta ha assunto, anche formalmente, toni così irritanti da provocare alcuni vivaci incidenti. Nella seduta di mercoledì il compagno Ingroa ha denunciato, in una secca dichiarazione sulla prima richiesta di fiducia fatta da Moro, le responsabilità gravi che il governo continua ad assumersi con certi atteggiamenti: il compagno Laconi ha reagito energicamente, a nome del gruppo comunista indignato, ad alcune espressioni insultanti usate ad un certo momento da Moro.

La battaglia sugli emendamenti è stata condotta per il nostro gruppo, dai compagni Tognoni, Albini, Scarpa, Jaccuzzi, Pagliarani, ed ha fruttato dei significativi successi ieri, quando il governo, a proposito della decorrenza dell'as-

seguo, pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

La prepotenza moroeta ha assunto, anche formalmente, toni così irritanti da provocare alcuni vivaci incidenti. Nella seduta di mercoledì il compagno Ingroa ha denunciato, in una secca dichiarazione sulla prima richiesta di fiducia fatta da Moro, le responsabilità gravi che il governo continua ad assumersi con certi atteggiamenti: il compagno Laconi ha reagito energicamente, a nome del gruppo comunista indignato, ad alcune espressioni insultanti usate ad un certo momento da Moro.

La battaglia sugli emendamenti è stata condotta per il nostro gruppo, dai compagni Tognoni, Albini, Scarpa, Jaccuzzi, Pagliarani, ed ha fruttato dei significativi successi ieri, quando il governo, a proposito della decorrenza dell'as-

seguo, pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

La prepotenza moroeta ha assunto, anche formalmente, toni così irritanti da provocare alcuni vivaci incidenti. Nella seduta di mercoledì il compagno Ingroa ha denunciato, in una secca dichiarazione sulla prima richiesta di fiducia fatta da Moro, le responsabilità gravi che il governo continua ad assumersi con certi atteggiamenti: il compagno Laconi ha reagito energicamente, a nome del gruppo comunista indignato, ad alcune espressioni insultanti usate ad un certo momento da Moro.

La battaglia sugli emendamenti è stata condotta per il nostro gruppo, dai compagni Tognoni, Albini, Scarpa, Jaccuzzi, Pagliarani, ed ha fruttato dei significativi successi ieri, quando il governo, a proposito della decorrenza dell'as-

seguo, pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

La prepotenza moroeta ha assunto, anche formalmente, toni così irritanti da provocare alcuni vivaci incidenti. Nella seduta di mercoledì il compagno Ingroa ha denunciato, in una secca dichiarazione sulla prima richiesta di fiducia fatta da Moro, le responsabilità gravi che il governo continua ad assumersi con certi atteggiamenti: il compagno Laconi ha reagito energicamente, a nome del gruppo comunista indignato, ad alcune espressioni insultanti usate ad un certo momento da Moro.

La battaglia sugli emendamenti è stata condotta per il nostro gruppo, dai compagni Tognoni, Albini, Scarpa, Jaccuzzi, Pagliarani, ed ha fruttato dei significativi successi ieri, quando il governo, a proposito della decorrenza dell'as-

seguo, pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

La prepotenza moroeta ha assunto, anche formalmente, toni così irritanti da provocare alcuni vivaci incidenti. Nella seduta di mercoledì il compagno Ingroa ha denunciato, in una secca dichiarazione sulla prima richiesta di fiducia fatta da Moro, le responsabilità gravi che il governo continua ad assumersi con certi atteggiamenti: il compagno Laconi ha reagito energicamente, a nome del gruppo comunista indignato, ad alcune espressioni insultanti usate ad un certo momento da Moro.

La battaglia sugli emendamenti è stata condotta per il nostro gruppo, dai compagni Tognoni, Albini, Scarpa, Jaccuzzi, Pagliarani, ed ha fruttato dei significativi successi ieri, quando il governo, a proposito della decorrenza dell'as-

seguo, pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

La prepotenza moroeta ha assunto, anche formalmente, toni così irritanti da provocare alcuni vivaci incidenti. Nella seduta di mercoledì il compagno Ingroa ha denunciato, in una secca dichiarazione sulla prima richiesta di fiducia fatta da Moro, le responsabilità gravi che il governo continua ad assumersi con certi atteggiamenti: il compagno Laconi ha reagito energicamente, a nome del gruppo comunista indignato, ad alcune espressioni insultanti usate ad un certo momento da Moro.

La battaglia sugli emendamenti è stata condotta per il nostro gruppo, dai compagni Tognoni, Albini, Scarpa, Jaccuzzi, Pagliarani, ed ha fruttato dei significativi successi ieri, quando il governo, a proposito della decorrenza dell'as-

seguo, pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

La prepotenza moroeta ha assunto, anche formalmente, toni così irritanti da provocare alcuni vivaci incidenti. Nella seduta di mercoledì il compagno Ingroa ha denunciato, in una secca dichiarazione sulla prima richiesta di fiducia fatta da Moro, le responsabilità gravi che il governo continua ad assumersi con certi atteggiamenti: il compagno Laconi ha reagito energicamente, a nome del gruppo comunista indignato, ad alcune espressioni insultanti usate ad un certo momento da Moro.

La battaglia sugli emendamenti è stata condotta per il nostro gruppo, dai compagni Tognoni, Albini, Scarpa, Jaccuzzi, Pagliarani, ed ha fruttato dei significativi successi ieri, quando il governo, a proposito della decorrenza dell'as-

seguo, pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

La prepotenza moroeta ha assunto, anche formalmente, toni così irritanti da provocare alcuni vivaci incidenti. Nella seduta di mercoledì il compagno Ingroa ha denunciato, in una secca dichiarazione sulla prima richiesta di fiducia fatta da Moro, le responsabilità gravi che il governo continua ad assumersi con certi atteggiamenti: il compagno Laconi ha reagito energicamente, a nome del gruppo comunista indignato, ad alcune espressioni insultanti usate ad un certo momento da Moro.

La battaglia sugli emendamenti è stata condotta per il nostro gruppo, dai compagni Tognoni, Albini, Scarpa, Jaccuzzi, Pagliarani, ed ha fruttato dei significativi successi ieri, quando il governo, a proposito della decorrenza dell'as-

seguo, pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

La prepotenza moroeta ha assunto, anche formalmente, toni così irritanti da provocare alcuni vivaci incidenti. Nella seduta di mercoledì il compagno Ingroa ha denunciato, in una secca dichiarazione sulla prima richiesta di fiducia fatta da Moro, le responsabilità gravi che il governo continua ad assumersi con certi atteggiamenti: il compagno Laconi ha reagito energicamente, a nome del gruppo comunista indignato, ad alcune espressioni insultanti usate ad un certo momento da Moro.

La battaglia sugli emendamenti è stata condotta per il nostro gruppo, dai compagni Tognoni, Albini, Scarpa, Jaccuzzi, Pagliarani, ed ha fruttato dei significativi successi ieri, quando il governo, a proposito della decorrenza dell'as-

seguo, pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

La prepotenza moroeta ha assunto, anche formalmente, toni così irritanti da provocare alcuni vivaci incidenti. Nella seduta di mercoledì il compagno Ingroa ha denunciato, in una secca dichiarazione sulla prima richiesta di fiducia fatta da Moro, le responsabilità gravi che il governo continua ad assumersi con certi atteggiamenti: il compagno Laconi ha reagito energicamente, a nome del gruppo comunista indignato, ad alcune espressioni insultanti usate ad un certo momento da Moro.

La battaglia sugli emendamenti è stata condotta per il nostro gruppo, dai compagni Tognoni, Albini, Scarpa, Jaccuzzi, Pagliarani, ed ha fruttato dei significativi successi ieri, quando il governo, a proposito della decorrenza dell'as-

seguo, pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

La prepotenza moroeta ha assunto, anche formalmente, toni così irritanti da provocare alcuni vivaci incidenti. Nella seduta di mercoledì il compagno Ingroa ha denunciato, in una secca dichiarazione sulla prima richiesta di fiducia fatta da Moro, le responsabilità gravi che il governo continua ad assumersi con certi atteggiamenti: il compagno Laconi ha reagito energicamente, a nome del gruppo comunista indignato, ad alcune espressioni insultanti usate ad un certo momento da Moro.

La battaglia sugli emendamenti è stata condotta per il nostro gruppo, dai compagni Tognoni, Albini, Scarpa, Jaccuzzi, Pagliarani, ed ha fruttato dei significativi successi ieri, quando il governo, a proposito della decorrenza dell'as-

seguo, pur di non accettare quei minimi miglioramenti della legge che erano stati chiesti dagli stessi deputati di maggioranza, intervenuti nei giorni scorsi nella discussione.

La prepotenza moroeta ha assunto, anche formalmente, toni così irritanti da provocare alcuni vivaci incidenti. Nella seduta di mercoledì il compagno Ingroa ha denunciato, in una secca dichiarazione sulla prima richiesta di fiducia fatta da Moro, le responsabilità gravi che il governo continua ad assumersi con certi atteggiamenti: il compagno Laconi ha reagito energicamente, a nome del grup

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Dimissioni

statali, spinte dall'on. Moro su una posizione di intransigenza pari a quella della Confindustria. In proposito, si è appreso che nell'ultimo Consiglio dei ministri, il sen. Bo avrebbe sollecitato una rapida definizione dei rapporti tra il suo ministero e le aziende che ne dipendono. Chiediamo questa parte registrando una precisazione diffusa da Forze nuove sul convegno tenutosi recentemente a Novara da parte di esponenti della sinistra dc: l'agenzia afferma che nessuna decisione del tipo di quelle apparse sulla stampa, disimpegno dalle correnti, appoggio alla maggioranza di Rumor, ecc., è stata presa nel convegno stesso.

DIREZIONE PSI — La Direzione socialista ha tenuto ieri e mercoledì due riunioni, occupandosi, rispettivamente, dell'unificazione socialdemocratica e della costituzione dell'UCI (Unione Cattolici Italiani), l'organizzazione scissionista caldeggiata da Cattani e Colombo. Sulla prima questione vi è stata una informazione dell'on. Nenni, il quale ha riferito quasi esclusivamente in merito alle divergenze insortate tra PSI e PSDI circa procedure e tempi della fusione, dando credito anche all'ipotesi di una prevalenza delle posizioni socialdemocratiche. Il PSDI, infatti, mentre « considererebbe » una fusione immediata per gli organismi di base, rimane intransigente sul « parallelismo » degli organi dirigenti nelle federazioni e a livello nazionale, e Nenni non si sente di combattere a fondo questa intransigenza. I numerosi interventi nel dibattito, e in particolare i segretari di Roma e Milano, Palleschi e Craxi, hanno viceversa espresso l'avviso che sia opportuno insistere nella richiesta di unificazione « totale » e dello svolgimento del primo congresso prima delle elezioni politiche del 1968, dando così la prevalenza alle tesi di De Martino. La questione sarà portata in sede di comitato paritetico, dopodiché la Direzione tornerà a riunirsi per esaminare gli sviluppi. Hanno parlato in proposito anche Lombardi e Giliotti i quali, informata una nota ufficiosa, avrebbero posto « l'esigenza che il nuovo partito non prenda di essere lo strumento esclusivo dell'attività politica dei militanti ai quali deve perciò essere riconosciuta piena libertà di espressione anche all'esterno del partito e diritto di partecipazione a iniziative anche esterne al partito ». Secondo quanto fu comunicato da De Martino « in un passo collettivo della minoranza, l'accoglimento di tale esigenza è condizione necessaria, anche se non ovviamente sufficiente, per prendere in considerazione l'adesione al nuovo partito ».

Quanto alla costituzione dell'Unione coltivatori, su proposta del compagno Veronesi la Direzione del PSI ha rinviato ogni decisione, ritenendo che si debba preliminarmente stabilire una linea di politica agraria del partito. Lo stesso Veronesi ha detto, al termine della riunione, che questo rinvio offre alle « istanze » responsabili del partito la possibilità di un esame approfondito dei problemi di fondo dell'agricoltura italiana, sconfiggendo le tendenze all'approssimazione e all'empirismo ».

VECCHETTI — Al Comitato centrale del PSIUP il compagno Vecchetti ha svolto ieri una relazione sulla situazione politica, indicando tre obiettivi di lotta al movimento operaio e democratico: 1) la lotta contro la politica imperialistica americana, di fronte alla quale le scelte del governo italiano non solo sono inadeguate, ma « aggravano la situazione »; 2) la lotta contro la intransigenza padronale, oggi avallata e sollecitata dal governo, ciò che pone il problema di dare sbocco politico alle lotte sociali; 3) la lotta contro la socialdemocrazia, tenendo presente che la socialdemocrazia unificata italiana, « se ci sarà, sarà fuori e contro la classe operaia ». Del resto essa, ha detto Vecchetti, « nasce sotto il segno del conformismo atlantico e la subordinazione al momento di sviluppo padronale ».

Il risultato elettorale, aggiunge il segretario, ha confermato che il movimento di classe resiste validamente all'offensiva del centro-sinistra e della socialdemocrazia. Ma alla politica rivolta a ingabbiare e condizionare il movimento di classe « non si risponde efficacemente con le denunce settarie, né con pericolose tentazioni all'isolamento »; ma con chiare iniziative politiche e tendenti a rovesciare la sfida socialdemocratica passando all'offensiva anche sul terreno della democrazia ».

LAVORI CAMERA — I lavori della Camera verranno sospesi il 23 luglio e riprenderanno il 12 settembre. La decisione è stata presa ieri dalla conferenza dei capigruppo a Monferrario, che hanno accolto anche la proposta di Bucelli, Ducci che le commisso-ri riprendano i loro lavori il 5 settembre per l'esame degli statuti di previsione allegati al bilancio.

Camera

segno da pagare agli invalidi, ha dovuto infine cedere, in buona misura, abbandonando la sua iniziale posizione assolutamente negativa e rinunciando ad esporsi, ancora una volta, al triste spettacolo della « conta » della maggioranza per la fiducia.

La legge non è ottima. Così come risulta ora, non risolve una serie di gravi problemi che interessano vitalmente la categoria degli invalidi; ma è certo diversa e migliore di quella che il governo aveva presentato; e ciò ha convinto il nostro gruppo a marcare, con il suo voto favorevole, questo primo, limitato successo, con l'impegno — ribadito da Tognoni nella dichiarazione di voto — portare decisamente la battaglia per nuovi, definitivi passi in avanti.

Dal momento in cui la legge verrà prorogata, gli invalidi civili con invalidità permanente e assoluta godranno di una pensione mensile di 8 mila lire, della quale quota fra essi hanno già visto accettata la domanda al momento della promulgazione della legge, percepiranno gli arretrati a partire dal 1 gennaio 1965 (a questo è stato un successo fondamentale della nostra battaglia); inoltre — altro nostro successo — l'assistenza è stata estesa a 2 milioni circa di minori psichici.

Vale la pena di ricostruire, in sintesi, tutta la vicenda che ha fatto del dibattito su questa legge, un fatto politico molto importante sotto molteplici aspetti. La legge sull'assistenza agli invalidi, preparata dal governo (con qualche resistenza da parte del ministro Mariotti, che ne ha ammesso la insufficienza anche in aula) è apparso lacunosa e zoppicante anche agli oratori di maggioranza che hanno parlato nel corso del dibattito generale. Le sinistre hanno denunciato con forza, nei discorsi dei compagni Scarpa, Tognoni, Albini, e dei socialisti uniti Pigni Luzato, la grave responsabilità che il governo si assumeva patrocinando una legge gravemente insufficiente com'era quella in esame. Il governo è apparso duro, intransigente fin dall'inizio. Come « contento », aveva concesso ai settori più insoddisfatti della sua maggioranza, di votare, in sostituzione degli emendamenti, un ordine del giorno presentato dal socialista Armoriali, che imponeva al governo a preparare una legislazione più efficace per gli invalidi — « nel futuro ».

Un ordine del giorno che è stato soltanto un tentativo demagogico di crearsi un « alibi » di fronte alla grande massa degli invalidi; e per primo e visto successo martedì sera, l'emendamento di cui dicevano all'inizio si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra di essere qui per imporre la disciplina alla sua maggioranza non alla opposizione. Si tratta di un gesto che è stato soprattutto perché espresso per il direttore della stampa, che non era stato presentato in aula dal Presidente del Consiglio. Come si è avuto quando Moro si è alzato per chiedere la fiducia sul secondo emendamento. Mentre ripeteva che « non c'è copertura per attuare le proposte di aumento dell'assegno di pensione degli invalidi », con le grida di protesta dei socialisti e richieste al Presidente di imporre a Moro il ritiro dell'insulto. Il compagno Laconi ha rivolto la richiesta formale che almeno Moro raffigasse la sua espressione spazzandola, poiché in realtà « Moro è oggi l'ultima che può venire qui a parlare di insensibilità », egli dimostrava l'atto che sta compiendo con questa sua richiesta di fiducia e dimostra

KARLOVY VARY

Il festival al giro di boa: l'atmosfera comincia a scaldarsi

Una vendetta B.B. si è risposata



Dal nostro inviato

KARLOVY VARY, 14

All'inizio della seconda ed ultima settimana, il Festival di Karlovy Vary comincia a scaldarsi. Ieri mattina si è aperta la tradizionale « tribuna libera » che ha, quest'anno, per tema « il film considerato come arte e come divertimento ». Nessuna relazione introduttiva, interventi brevi e improvvisati, non tutti di grande livello, ma contraddistinti sempre da una di scelta franchezza di linguaggio; i rapporti fra le creature artistiche, le strutture industriali, il pubblico e il potere politico, sono stati e saranno ancora al centro del dibattito.

Numerosi — esplicativi o impliciti — i riferimenti al cinema cecoslovacco che, dopo lo splendido svolgimento qualitativo registrato negli anni più recenti, si trova oggi ad affrontare il mercato mondiale e i conseguenti rischi.

Materia di discussione specifica ha offerto, del resto, Una carrozza per Vienna, primo film in concorso presentato dalla nazionale ospite. Ancora una volta facciamo qui un lungo salto all'indietro: siamo nei giorni conclusivi della seconda guerra mondiale; una contadina, cui i « tedeschi » hanno ammazzato il marito, è costretta, da un giovanissimo soldato austriaco, a condurre lui e un suo camerata gravemente ferito, verso la sopravvissuta salvezza. Pierre Brasseur, Philippe Noiret e Aggeo Savioli.

Solo perplessità e noia, invece, provoca Fata Morgana del spagnolo Vicente Aranda: una colorata favola fantascientifica zeppa di metafore che sarebbe ardito, e forse inutile, sbagliare.

Aggeo Savioli

Compatto lo sciopero delle «troupes» cinematografiche

Le categorie tecniche artistiche del lavoro addetto alla produzione di film hanno attuato nella giornata di ieri il secondo sciopero del settore per il rinnovo del contratto di lavoro.

Le scadenze di fine del film in lavorazione si sono bloccate e seguito da decisione delle organizzazioni sindacali FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL-Spetacolo.

Il prolifico regista di Una carrozza per Vienna, Karel Kachyna, aveva già, nella sua opera precedente Viva la repubblica (vincitrice o è qualche mese del Festival di Mar del Plata) prospettato una propria visione della guerra e della fase finale di essa: fuori degli schemi retorici, delle catalogazioni propagandistiche. Qui egli fa ancora un passo, ma non sappiamo se nella direzione giusta: estratta la vicenda dal suo contesto storico, isolata i sentimenti di una loro dimensione eterna dove essi sono positivi o negativi per sé. L'amore, insomma, è buono; l'odio è cattivo; se la donna accoppasse il niccio soldato — ma è fin troppo chiaro, dal principio, che non lo farà — lo spettatore doverebbe inorridire, mentre dovrebbe intenerarsi su quell'amplesso che i patrioti hanno il torto di interrompere con tanta malizia.

L'opera, tuttavia, si è bloccata

ma non diventa parte integrante di un tutto organicamente ripensato e vissuto. E non vi è chi non veda come questo primo pezzo originale non sia di quelli che possono perdonarsi con una alzata di spalle: perché è altrettanto chiaro, che la sua visione di uno stile omogeneo non potrà che sui risultati ottenuti dal complesso un'ombra non lieve di freddezza accademica. Fredzez, che è appunto il secondo pezzo originale del balletto Una carrozza che rende pleonastiche e superficiali le azioni coreutiche e puramente estetiche. E se è esempio, o Screenplay, e che non permette che lo spettatore sia conquistato dalla forza del dramma: quando si tratta di azioni in qualche modo « a soggetto » come accade nella Lezione d'amore — ispirata al celebre quadro di Rembrandt — essa narra la storia del colpo destinato alla dissonanza, alla contraddizione, alla drammatica dialettica tra la freddezza e la ricchezza della vita quotidiana — e Opus 12 che vorrebbe affrontare una ennesima volta in termini coreografici il tema del destino umano. Anchi qui, dicevamo il buon gusto e le qualità ginnastiche e coreutiche del complesso prendono largamente il sopravvento, come nei drammaturghi della storia e della storia. Come prendono il sopravvento su quello che dovrebbe essere la levità balcanica di Metaphores e sull'ironia affettuosa che dovrebbe essere il centro espresso di una coreografia come Metaphores.

Vogliamo cercare una spiegazione più profonda di questo?

Ed allora rifacciamoci alla stazione età del complesso e diciamo che probabilmente la necessità di formare una scuola ha preso il sopravvento sulle necessità espressive, aggiungendo anche che in questo quadro e parlando dalle grandi qualità di base del complesso non è difficile comprendere un grande superamento di questi difetti.

Per concludere: temiamo che, in qualche settore del cinema cecoslovacco, la carica problematica tenda ad insabbiarsi in una sorta di gusto della contraddizione ad ogni costo, perdendo di slancio, così nella ricerca formale come in quella dei contenuti.

Un'eco dell'ultimo conflitto è anche nel canadese Yul 871 (nessuno ha saputo spiegarmi il titolo di Jacques Godbout), il cui protagonista un uomo di affari di origine romena, cerca vagamente e vanamente, nelle rive della città di Montreal ore e giorni per motivi di lavoro, i suoi genitori che lo abbandonarono bambino, in Europa: ed ha, nel frattempo, una rapida quanto intensa avventura amorosa. Interpretato da Charles Denner (quello della Vita alla rovescia) e da altri attori dai nomi francesi, il film somiglia a certi prodotti del cinema d'ol-

le prime

Musica

Daniele Paris alla Filarmonica

Secondo « Concerto in giardino », il giardino è sede dell'associazione via Flaminia, romana, nata ieri sera dall'Accademia Filarmonica romana. Sul podio Daniele Paris, per un programma che voleva tener fede all'etichetta di questi concerti, le programmi per la « Filarmonica » (1 Sonata da campo di Haydn, per otto strumenti a fiato, « Le bestie » di un autore ignoto, « Madama Butterfly » di G. Puccini, « La Gioconda » di A. Boito, « Napoli » di A. Mazzoni e con la regia di Bruno Nofri. Interpreti principali: Miella Signorini, Anna di Stasio, Renato Bruson, Alberto Rinaldi. Maestro del coro Gianni Lazzari.

Quanto alla Francia propriamente detta, essa ha registrato il più grosso successo di pubblico del Festival, fino ad ora, con La vita al castello, opera prima di Jean Paul Rappeneau: una commedia tra satirica e sentimentale, ambientata in Normandia alla vigilia dello sbarco alleato di « D-Day ». Marie, giovane moglie di un signorotto di campagna, sogna Parigi e l'avventura; onde comincia a disprezzare il marito, che se ne sta con le mani in mano, e subisce invece il fascino di un'ultraforza delle forze di resistenza, incaricato di preparare il terreno all'apertura del « secondo fronte ». Ma, nel momento decisivo, sarà proprio il legittimo consorte ad agire da coraggioso, anzi da temerario; e l'amore di Marie si volgerà così nuovamente verso di lui che le farà fare un ingresso triunfale nella capitale liberata.

Supero il fastidio istintivo che si prova nel vedere la guerra come uno scherzo e i tedeschi come simpatici giocherelloni. La vita al castello può diventare o sufficienza, soprattutto in virtù del brillante dialogo, della spigliata interpretazione di Catherine Deneuve, Pierre Brasseur, Philippe Noiret e degli altri tutti.

Solo perplessità e noia, invece, provoca Fata Morgana del spagnolo Vicente Aranda: una colorata favola fantascientifica zeppa di metafore che sarebbe ardito, e forse inutile, sbagliare.

Aggeo Savioli

SCHERMI E RIBALTE

« Lohengrin » « Butterfly » a Caracalla

Domenica alle 21, ultima replica del « Concerto di Richard Wagner » (tel. 93.93.93), diretta dal maestro Oliviero Di Fabbriti e interpretato da Virginia Zeani, Nicolai Tagliari, Donatella Donzelli, alle ore 21, « prima » di « Madama Butterfly » di G. Puccini, con Renato Bruson, Alberto Rinaldi. Maestro del coro Gianni Lazzari.

« ARISTON » (tel. 853.230) **My fair Lady**, con A. Hepburn e R. Burton. **ARLECHINO** (tel. 456.800) Il caro estinto, con R. Steiger (VM 18) SA ◆◆◆◆◆ **ASTOR** (tel. 6.220.409) **Il grande viaggio**, operazione d'oro, con R. Ryan, G. ◆◆◆◆◆ **ASTORIA** (tel. 401.429) **Colpo segreto**, con J. Gable, B. ◆◆◆◆◆ **ASTRA** (tel. 840.263) **La mia terra**, con R. Hudson (VM 18) DR ◆◆◆◆◆ **AVVENTINO** (tel. 712.131) **New York**, chiamata superdrive, con G. Puccini, Alberto Rinaldi, Anna Maria Alberghetti, con la regia di Bruno Nofri. Interpreti principali: Miella Signorini, Anna di Stasio, Renato Bruson, Alberto Rinaldi. Maestro del coro Gianni Lazzari.

« BARBERINI » (tel. 471.101) **La bella Brancaleone**, con V. Cassarà, G. ◆◆◆◆◆ **BOLOGNA** (tel. 426.700) **Chiusi** **BRANACCIO** (tel. 635.255) **New York**, chiamata superdrive, con R. Donato, A. ◆◆◆◆◆ **CAPRANICA** (tel. 072.485) **chiusura estiva** **CAPRANICA II** (tel. 672.654) **Uccellacci e uccellini**, con J. Gable, B. ◆◆◆◆◆ **COLA DI RIENZO** (tel. 150.941) **Agente 3-3-2**, massacro al sole, con G. Ardissoni, A. ◆◆◆◆◆ **CORSO** (tel. 06.491) **Le città proibite** (VM 18) DO ◆◆◆◆◆ **DUE ALLORI** (tel. 613.201) **Tutti insieme**, appassionata, con J. Andrews, M. ◆◆◆◆◆ **EDEN** (tel. 06.491) **A 660 Orient Express**, con N. Barrymore, A. ◆◆◆◆◆ **EMPIRE** (tel. 855.622) **Un priore per Scotland Yard**, con C. E. ◆◆◆◆◆ **EURICNE** (tel. 5.910.906) **Papirino e C. nel Far West**, con G. Ford, R. Steiger, A. ◆◆◆◆◆ **ALFIERI** **Dalla terrazza**, con P. Cushing, G. ◆◆◆◆◆ **AMBASCIATORI**: A caccia di spie, con D. Niven, A. ◆◆◆◆◆ **AIENIE**: Tamburi di guerra, con J. Wayne, G. **ALARDO**: Il tesoro sommerso, con E. **ARGO**: Il cantante del fiume **ARISTO**: La grande avventura **ARISTO II**: **La grande avventura** **ARISTO III**: **La grande avventura** **ARISTO IV**: **La grande avventura** **ARISTO V**: **La grande avventura** **ARISTO VI**: **La grande avventura** **ARISTO VII**: **La grande avventura** **ARISTO VIII**: **La grande avventura** **ARISTO IX**: **La grande avventura** **ARISTO X**: **La grande avventura** **ARISTO XI**: **La grande avventura** **ARISTO XII**: **La grande avventura** **ARISTO XIII**: **La grande avventura** **ARISTO XIV**: **La grande avventura** **ARISTO XV**: **La grande avventura** **ARISTO XVI**: **La grande avventura** **ARISTO XVII**: **La grande avventura** **ARISTO XVIII**: **La grande avventura** **ARISTO XVIX**: **La grande avventura** **ARISTO XX**: **La grande avventura** **ARISTO XXI**: **La grande avventura** **ARISTO XXII**: **La grande avventura** **ARISTO XXIII**: **La grande avventura** **ARISTO XXIV**: **La grande avventura** **ARISTO XXV**: **La grande avventura** **ARISTO XXVI**: **La grande avventura** **ARISTO XXVII**: **La grande avventura** **ARISTO XXVIII**: **La grande avventura** **ARISTO XXIX**: **La grande avventura** **ARISTO XXX**: **La grande avventura** **ARISTO XXXI**: **La grande avventura** **ARISTO XXXII**: **La grande avventura** **ARISTO XXXIII**: **La grande avventura** **ARISTO XXXIV**: **La grande avventura** **ARISTO XXXV**: **La grande avventura** **ARISTO XXXVI**: **La grande avventura** **ARISTO XXXVII**: **La grande avventura** **ARISTO XXXVIII**: **La grande avventura** **ARISTO XXXIX**: **La grande avventura** **ARISTO XL**: **La grande avventura** **ARISTO XLI**: **La grande avventura** **ARISTO XLII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIV**: **La grande avventura** **ARISTO XLV**: **La grande avventura** **ARISTO XLVI**: **La grande avventura** **ARISTO XLVII**: **La grande avventura** **ARISTO XLVIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIX**: **La grande avventura** **ARISTO XLX**: **La grande avventura** **ARISTO XLXI**: **La grande avventura** **ARISTO XLII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIV**: **La grande avventura** **ARISTO XLV**: **La grande avventura** **ARISTO XLVI**: **La grande avventura** **ARISTO XLVII**: **La grande avventura** **ARISTO XLVIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIX**: **La grande avventura** **ARISTO XLX**: **La grande avventura** **ARISTO XLXI**: **La grande avventura** **ARISTO XLII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIV**: **La grande avventura** **ARISTO XLV**: **La grande avventura** **ARISTO XLVI**: **La grande avventura** **ARISTO XLVII**: **La grande avventura** **ARISTO XLVIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIX**: **La grande avventura** **ARISTO XLX**: **La grande avventura** **ARISTO XLXI**: **La grande avventura** **ARISTO XLII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIV**: **La grande avventura** **ARISTO XLV**: **La grande avventura** **ARISTO XLVI**: **La grande avventura** **ARISTO XLVII**: **La grande avventura** **ARISTO XLVIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIX**: **La grande avventura** **ARISTO XLX**: **La grande avventura** **ARISTO XLXI**: **La grande avventura** **ARISTO XLII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIV**: **La grande avventura** **ARISTO XLV**: **La grande avventura** **ARISTO XLVI**: **La grande avventura** **ARISTO XLVII**: **La grande avventura** **ARISTO XLVIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIX**: **La grande avventura** **ARISTO XLX**: **La grande avventura** **ARISTO XLXI**: **La grande avventura** **ARISTO XLII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIV**: **La grande avventura** **ARISTO XLV**: **La grande avventura** **ARISTO XLVI**: **La grande avventura** **ARISTO XLVII**: **La grande avventura** **ARISTO XLVIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIX**: **La grande avventura** **ARISTO XLX**: **La grande avventura** **ARISTO XLXI**: **La grande avventura** **ARISTO XLII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIV**: **La grande avventura** **ARISTO XLV**: **La grande avventura** **ARISTO XLVI**: **La grande avventura** **ARISTO XLVII**: **La grande avventura** **ARISTO XLVIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIX**: **La grande avventura** **ARISTO XLX**: **La grande avventura** **ARISTO XLXI**: **La grande avventura** **ARISTO XLII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIV**: **La grande avventura** **ARISTO XLV**: **La grande avventura** **ARISTO XLVI**: **La grande avventura** **ARISTO XLVII**: **La grande avventura** **ARISTO XLVIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIX**: **La grande avventura** **ARISTO XLX**: **La grande avventura** **ARISTO XLXI**: **La grande avventura** **ARISTO XLII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIV**: **La grande avventura** **ARISTO XLV**: **La grande avventura** **ARISTO XLVI**: **La grande avventura** **ARISTO XLVII**: **La grande avventura** **ARISTO XLVIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIX**: **La grande avventura** **ARISTO XLX**: **La grande avventura** **ARISTO XLXI**: **La grande avventura** **ARISTO XLII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIV**: **La grande avventura** **ARISTO XLV**: **La grande avventura** **ARISTO XLVI**: **La grande avventura** **ARISTO XLVII**: **La grande avventura** **ARISTO XLVIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIX**: **La grande avventura** **ARISTO XLX**: **La grande avventura** **ARISTO XLXI**: **La grande avventura** **ARISTO XLII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIV**: **La grande avventura** **ARISTO XLV**: **La grande avventura** **ARISTO XLVI**: **La grande avventura** **ARISTO XLVII**: **La grande avventura** **ARISTO XLVIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIX**: **La grande avventura** **ARISTO XLX**: **La grande avventura** **ARISTO XLXI**: **La grande avventura** **ARISTO XLII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIII**: **La grande avventura** **ARISTO XLIV**: **La grande av**

Domani Italia-URSS

Rivera sotto accusa

CONTRO L'URSS GIOCHERA' RIZZO?

Contro il Cile solo la difesa si è battuta alla altezza delle sue possibilità - Invece ha deluso il centrocampo (anche per l'infortunio di Bulgarelli) e sono rimasti in «panne» gli attaccanti

ITALIA: Albertini, Burgnich, Facchelli, Rosal, Salvadori, Lodetti; Perani, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Barison.

CILE: Olivares, Ezquaguirre, Villanueva; Cruz, Figueras, Prite, Marcos, Araya, Tobar, Foulloux, Sanchez.

ARBITRO: Dienst (Svizzera).

MARCATORI: Marzolla al 7° del primo tempo e Barison al 43° del riposo.

Da uno dei nostri inviati

SUNDERLAND, 14

È vero, l'Italia ha battuto il Cile con un inutile e poco chiaro, classico (2 a 0) che è giusto e meritato. Ma non facciamo scendere le trombe d'oro. Raccogliamoci, invece e pregiamo, ma Dio del Pallone. Perché, sull'azzurra bandiera c'è il segno del tutto. E' così.

Nostri inviati, poiché del Cile, che ha rispettato le regole della disciplina agonistica ed ha avuto la sfortuna di doversi privare di Tobar per un terzo della gara, l'Italia ha disputato una partita sconfortante. Spesso (e, magari, volontieri) l'azzurra pattuglia, debolezza di apertura del torneo, è stata la più forte, ma non ha mostrato tanta poveria di gioco e miseria di stile. All'incirca, è giunto ai confini della vergognosa calcistica.

Esagero? Sì, ma è vero, e lo è, che l'uno che si difende e lo dirige, non ha niente di interessante. E le immagini stessa dell'ottimismo (Fabbri, appunto) ha domato dire: «No, con questa equipa non è possibile fare molto cammino».

Eh già! E' strano, sembra assurdo: si deve temere — cioè — che, in caso di sconfitta dell'Italia, da parte dell'Ungheria, l'Ungheria e il successo della Corea del Nord sul Cile, i piccoli, poiché, coriandoli, coriandoli uomini di Muyeng Re Haymo decidano il destino dell'Italia nel corso degli ottavi di finale.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

OGGI IN

TV

OGGI: BRASILE-UNGHERIA - ore 20.25 - Secondo programma.

Poiché è stato deciso che l'Italia debba essere in campo con tutta la metà il numero di iscritti ai campionati mondiali erano stati riformati, che sono i nominativi delle due formazioni con i rispettivi numeri.

BRASILE

1 GUIMARÃES
2 ALMEIDA SANTOS
3 FIDELIS
4 BELLINI
5 BRITO
6 ALTAIR
7 ORLANDO
8 HENRIQUE
9 RILDO
10 RICARDO
11 GERSON
12 MANGA
13 DENILSON
14 LIMA
15 ZITO
16 GARRINCHA
17 JAIRZINHO
18 MUNIZ
19 SUA
20 TOSTAO
21 PARANA
22 EDU

UNGHERIA

1 SZENTMILHALY
2 KAPSZTA
3 MATRI
4 SZECSY
5 SZESZOLY
6 ZIPSOS
7 BENE
8 TAFKA
9 SZABERT
10 FARKAS
11 BAKOSI
12 MATHESZ
13 NAGY
14 MOLNAR
15 KALMUS
16 SZEGESI-SZEDUNKA
17 HIASZ
18 PUSKAS
19 ANGY
20 GELFI
22 GFCZI

Alla radio

OGGI: Radioturca, 41. Brasile-Ungheria dalle 21.30 alle 22.30, con interventi per Cile-Cile e per Spagna-Svizzera e per Uruguay-Francia.

tante, in conseguenza di due colpi di vaso o di ginocchio, che hanno notevolmente ridotto lo standard del suo normale rendimento. E Lodetti è stato soltanto un buon podista.

Stiechi, costretto il blocco ad un esclusivo lavoro di rotura, gli assaltatori sono rimasti isolati. Perché si è guardati di non far andare i punti della sua classe in campo internazionale. Mazzola, l'unico un po' avanzato parere un pesce nella rete. E Barison tornato all'epoca, tutt'altro che felice, di quando vestiva la maglia del Genoa. Comunque, è a loro, Mazzola e Barison, gli autori del gol che la nostra deve essere, prima, riconoscere.

Qui è chiaro, che senza la palloniera è attenta prestazione di Burgnich, Salvadore e Rosati, il drappello sarebbe crollato in maniera pietosa. Burgnich si è imposto come il migliore, in senso assoluto: Salvadore ha dominato nell'area di rigore e Rosati con tenacità, la sua sostanza nel controllo, ha rimediato da vecchie situazioni disperate.

Invece Facchelli — inteso come il maggiore protagonista — è fallito. E poi, grazie al Sant'Al Berti, allo scudore del primo tempo, il portiere della Fiorentina si è rivelato un difensore eccezionale, un difensore spensierato, e questo ha derivato un progetto di Sanchez, che poterà significare il pareggio.

Tuttavia, e malgrado che avesse presto quadragnato il vantaggio (era il 9° Barison, perduto e sbilanciato da Eyzaguirre, ma poi riconosciuto da Rivera), non è possibile fare molto cammino.

Eh già! E' strano, sembra assurdo: si deve temere — cioè — che, in caso di sconfitta dell'Italia, da parte dell'Ungheria, l'Ungheria e il successo della Corea del Nord sul Cile, i piccoli, poiché, coriandoli, coriandoli uomini di Muyeng Re Haymo decidano il destino dell'Italia nel corso degli ottavi di finale.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del complesso separato alla «Scuola di Agricoltura» di Durham, ora sotto il controllo di un braccio di crisi di estrema violenza.

Il maggiore accusato è Rivera, che, effettivamente, ha recitato una parte avulsa. L'ex golden boy era estraneo alla competizione. E, perciò, la metà campo dell'Italia, praticamente, non è esistita, anche perché, verso la fine, l'apporto di Bulgarelli non ha potuto essere vigoroso e brillante.

E' vero?

In questo modo, il dispetto, l'irritazione e la rabbia per le vicende nissute al «Rocke Park», hanno determinato un clima di sfiducia, che potrebbe addirittura paralizzare gli elementi del comp

Fuori



Coppa

Pelé all'Inter?

LIVERPOOL, 14. Pelé all'Inter? Ci risiamo — dirà lo sportivo italiano — la solita frotta. Pù darsi, però stamane il « Sun » è uscito « sparando » un titolo di apertura nella pagina sportiva che dice: « L'Inter offre un milione e duecentomila lire per Pelé ». Secondo il quotidiano metropolitano, l'offerta verrebbe direttamente dal presidente Moratti e l'avrebbe resa nota un non meglio identificato « amico » della squadra brasiliana. Il milione di dollari andrebbe al Santos, i 170 milioni di lire alla « perla nera » a quale anticipo sulle future, lautissime prebende.

Svizzera: il C.T. Foni chiede aiuto alle... mogli

Brasile: ogni due ore una sigaretta

Si profilano altri guai per Kuhn e Lemprind. Il nuovo tecnico della nazionale è all'origine della formazione perché alla vigilia dell'incontro con la Germania erano rientrati tardi essendosi trattenuati con due ragazze: dopo i provvedimenti disciplinari di Foni i due giocatori attendono con intuibile ansia le... sanzioni delle mogli che sono state fatte attendere. La quotazione dei « garinchi » è passata da 2-1 a 7-7. Per un aran numero di bookmakers inglesi, la Germania occidentale è passata al secondo posto assieme all'Inghilterra, mentre al 5º inflitto alla Svizzera: la quotazione delle due squadre è ora a 6-1. Seguono: Italia 7-1, Argentina 11-1, URSS 14-1, Spagna 25-1, Ungheria 28-1, Francia 40-1, Bulgaria e Cile 100-1, Corea del Nord 150-1, Svizzera e Messico 200-1.

Le quotazioni nella borsa-calcio

A seguito della sua vittoria con la Bulgaria il Brasile raccomanda che mai il favore del pronostico prenda il sopravvento. La quotazione dei « garinchi » è passata da 2-1 a 7-7. Per un aran numero di bookmakers inglesi, la Germania occidentale è passata al secondo posto assieme all'Inghilterra, mentre al 5º inflitto alla Svizzera: la quotazione delle due squadre è ora a 6-1. Seguono: Italia 7-1, Argentina 11-1, URSS 14-1, Spagna 25-1, Ungheria 28-1, Francia 40-1, Bulgaria e Cile 100-1, Corea del Nord 150-1, Svizzera e Messico 200-1.

Manga paratutto (ma fa la riserva)

Le più belle cose da un portiere in questa Coppa del mondo ad ora sono state, insieme, un gol e una sigaretta. È la riserva del Brasile che nei giorni scorsi in allenamento ha fatto cose da pazzi, compreso acrobatico sorprendente e parato tutto il parabolo in tiro a ripetizione di Pelé, Garrincha e compagni. Manca sarebbe darvi la tua di qualsiasi squadra con il repertorio che possiede.

Il bollettino medico dei « mondiali »

Molte le notizie procurate dal portiere della nazionale. Inizieremo si sa che il costituziamente cieco Pohar infortunato durante l'incontro con l'Italia non potrà più giocare in questi cam-

pionati. Dubbi regnano invece sulla presenza dei controventi sovietici. Banishevski nell'incontro di sabato con l'Italia. Miglior intuito sono le condizioni dei brasiliani Gerson e Fidalgo e degli inglesi Bobby Charlton e Alan Ball: i quattro dovranno essere sicuramente in campo già oggi.

Tra moglie e marito non mettere la TV

Su 1500 mariti interrogati in Italia 820 hanno dichiarato di essere irremovibili nella intenzione di assistere alle riprese TV dei mondiali: su 1500 mogli invece 226 sono irremovibili opposta (cioè di non vedere i mondiali). E gli altri intervistati? 311 mariti sono mariti di mogli che non possono partecipare, 235 si sono comprati un secondo appartamento. Dalle 1500 mogli invecchie 118 si rimettono ai mariti e 214 sono d'accordo nel vedere il calcio.

Due spettatori morti per infarto

Dopo il suicidio di un tifoso tedesco perché la rotura improvvisa del televisore gli ha impedito di assistere alla partita, sono accaduti altri due casi di morte a causa del calcio. Un marittimo di Raposa, Natale Zisa di 50 anni, è morto per infarto in un bar mentre assisteva

La « B.R.C. » che per tutta la durata della « Taca Rinet » met-

te sull'onda della TV due o tre ore di fotoromanzi, di ginnastica, di spese di una squadra, di commentatori che potrebbe sostenere un confronto con quelle impegnate nel torneo, o almeno che avrebbe potuto farsi valere qualche anno fa. Agli abituati reporter si sono aggiunti, infatti, Billy Wright, Johnny Hart, e altri, e altri non sono illustri: Walter Winterbottom, già « manager » dell'Inghilterra, e Tony Mockett, « trainer » del Chelsea. Seguono un sottolo di tecnici, capitani da Joe Mercer, Don Revie, Jimmy Hill, Ron Greenwood. E non basta, c'è anche Aston, l'arbitro d'Italia-Cile a Santiago? Ebbene, si: c'è pure lui!

Elettronica e astrologia

Katina è un'esperta di astrologia e di divinazione del villaggio di Middlesborough della « Coppa del mondo » e un'altra di tribale attigua sono state fatte scommesse nella tarda mattinata di mercoledì, dopo che una telefonata anonima aveva avvertito che una bomba era stata lasciata nella « Town Hall », che comprende il municipio di Middlesborough con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

L'arbitro Aston tele-reporter

Forse perché di rinciare, o forse per semplice audacia, i francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

Visto il risultato pare però che abbiano deciso di rinunciare all'antico dialetto garofano per le prossime partite.

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

I francesi rinunciano ai fiori

In verità, però, siamo rimasti un po' delusi, almeno rispetto alle precedenti puntate.

I francesi hanno fatto venire un po' in aereo dalla riva settentrionale del mare il Messico, con una rete per partire dalla chiesa dell'arresto dei fratelli.

«Assassini! fuori del Vietnam!»

PROTESTA A COPENAGHEN CONTRO LE NAVI U.S.A.

Manifestanti sui moli — Gli operai dei cantieri navali fanno appello all'opinione pubblica

COPENAGHEN, 14. Manifestazioni ostili e grida di «Assassini!» e «Via dal Vietnam!» hanno accolto oggi tre navi da guerra americane che sono arrivate nel porto di Copenaghen. I manifestanti, che recavano cartelli di protesta contro la «politica d'isolamento» americana alla RDV hanno sfilato sui moli. I picchetti si sono sciolti più tardi in seguito all'intervento della polizia.

Ieri, duecentocinquanta religiosi, danesi — luterani, cattolici ed ebrei — hanno sottoscritto un appello ai governi degli Stati Uniti, della Repubblica democratica tedesca, del Vietnam del Sud, dell'Australia e della Nuova Zelanda (paesi che hanno inviato truppe al seguito del corpo di spedizione statunitense nel Vietnam del sud) in vista dell'apertura di trattative di pace.

Un vasto pronunciamento di opinione pubblica — per i bombardamenti sui Hanoi e Hanoi — è stato pubblicato da trenta cantieri navali.

Büremester og Wain, il maggiore stabilimento industriale della Danimarca, per una protesta di massa contro l'intervento americano. L'appello, pubblicato da Lant og Folk, chiede tra l'altro che il popolo americano «accettasse l'intercessione stessa e si adoperi presso l'alto ufficio americano per ottenerne la liquidazione».

Come è noto, il governo danese ha espresso in parlamento la sua «preoccupazione per i bombardamenti sui Hanoi e Hanoi» e per la «più ampia e più ampia espansione delle azioni militari, tale da suscitare il profondo rincrescimento della Danimarca».

Manifestazioni contro «la scatola» sono in corso anche a Stoccolma e ad Oslo, per iniziativa dei sindacati e delle organizzazioni democratiche.

Respiri anche a Praga gli atleti americani

PRAGA, 14. Anche la Cecoslovacchia, come l'URSS e la Polonia, ha annullato gli imminenti confronti sportivi coi più americani, in segno di protesta per i bombardamenti sui Hanoi e Hanoi.

La squadra americana di pallacanestro, che avrebbe dovuto disputare due partite in Cecoslovacchia per poi recarsi in Polonia e in URSS, ha fatto sapere che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Fra gli atti delle sedute parlamentari è stato inserito un discorso del leader del nuovo partito democratico, Thomas Douglas, che egli intendeva tener venerdì scorso.

Douglas accusa gli Stati Uniti di «gioco compiuto» e «mentita» dell'escalation, il futuro di tutta l'umanità. Il silenzio del Canada in un momento cruciale come questo, dichiara il parlamentare, è delittuoso. Le dichiarazioni ufficiali rassicuranti, fatte dall'espansione del governo in soluzioni all'ultimaocalità dell'aggressione americana, hanno lo scopo di distrarre l'attenzione del popolo canadese dai delitti che gli americani compiono nel Vietnam.

Varsavia: «L'aggressione è in una fase estremamente pericolosa»

VARSAVIA, 14. Il presidente del Consiglio di Stato polacco, Ochab, ha confermato in un discorso pronunciato ad Ostrolenka, in una cerimonia per l'attivazione del secondo rapporto di un complesso per la pasta di carta, che il popolo polacco è pronto ad inviare volontari a Hanoi, la RDV, se sarà richiesto.

Ochab ha detto che «l'aggressione americana contro il popolo vietnamita è entrata in una fase nuova, estremamente pericolosa» e che nessuna soluzione pacifica è possibile se non in accordo con la «tattica della RDV e del FLN» che ripetono la sostanza degli accordi di Giinera.

Deputati laboristi ai comizi della «altra America»

NEW YORK, 14. Due deputati laboristi, Arthur Blenkin e John Mendelson sono giunti negli Stati Uniti, in rappresentanza di oltre cento deputati britannici arriverà alla fine degli Stati Uniti nel Vitt.

Parlamentari britannici prenderanno parte a «conferenze per la pace» a New York e si recheranno quindi a Washington, per avere contatti con senatori e congressisti che condannano la guerra d'aggressione.

Firmato alla Farnesina

Accordo italo-rumeno per i trasporti stradali

Un accordo relativo ai trasporti internazionali su strada fra l'Italia e la Romania è stato firmato ieri alla Farnesina dai sov segretario agli Esteri on. Lu is e dal vice ministro per i trasporti della Romania Stefan

L'accordo è diretto a facilitare il trasporto di viaggiatori e di merci tra i due paesi anche mediante l'istituzione di autotreni regolari di linea. Una com missione mista, che si riunirà alternativamente a Roma e a Bucarest ne curerà l'esecuzione.

Il sottosegretario Lupis, subito dopo la firma, ha dichiarato che l'accordo con la Romania va considerato come «un ul teriore esempio della reciproca volontà di risolvere i vari pro blemi, piccoli e grandi, che riguardano i rapporti tra i nostri paesi». Dopo aver ricordato che la collaborazione economica tra l'Italia e la Romania poggia ormai sulla base di una serie di intese Lupis ha auspicato un sempre maggiore contatto con la Romania.

Processo ai «pirati»?



HANOI — Aviatori americani prigionieri nella capitale vietnamita. Il governo di Washington, che da dieci mesi si arraga il «diritto» di bombardare notte e giorno le popolazioni vietnamite, senza dichiarazione di guerra, ha dichiarato che considererà un eventuale processo agli aviatori «pirati» come una violazione della legge internazionale. Fiere proteste e minacce sono eleggiate ieri al Senato. L'ambasciatore itinerante, Harriman, è stato incaricato di sollevare la questione di fronte ai deputati di mettersi in comunicazione telefonica con gli organismi sportivi sovietici. «Ho capito soltanto che non ci vogliono» egli ha detto.

Varsavia: «L'aggressione è in una fase estremamente pericolosa»

LA SOCIETÀ PER AZIONI

VITTADELLO

HA INIZIATO CON SUCCESSO

UNA GRANDE VENDITA PER AVVENUTA TRASFORMAZIONE SOCIETARIA CON SCONTI DAL 20% AL 50%

ALCUNI ESEMPI

ABITO donna cotone . . .	L. 890	ABITO uomo estivo . . .	L. 6.900
TAILLEUR canapa . . .	1.900	GIACCA sportiva . . .	3.100
GONNA cotone . . .	1.100	CALZONE cotone . . .	1.900
IMPERMEABILE nylone . .	1.600	ABITO uomo «terital lana» . .	9.900
IMPERMEABILE puro cotone . .	4.200	CALZONE uomo terital . .	2.300
ABITO estivo bambina . .	1.400	CAMICIA lillion uomo . . .	1.300

RICORDATE NEI NEGOZI DELLA

S.p.A. VITTADELLO

3.000.000 DI CAPI CONFEZIONATI

DELLE MIGLIORI MARCHE

ROMA - VIA OTTAVIANO 1 (Angolo Piazza Risorgimento) - Tel. 380678
ROMA - VIA MERULANA 282 (Angolo Santa Maria Maggiore) - Tel. 474012
ROMA - VIA RAVENNA 31-35 (Presso Piazza Bologna) - Telefono 8445622

ANCONA: Galleria Dorica, Corso Garibaldi ● GROSSETO: Via G. Carducci ● LUCCA: Via V. Veneto, Via Fillungo ● PISTOIA: Via A. Vannucci ● PISA: Borgo Largo, Borgo Stretto ● FIRENZE: Via Brunelleschi, Borgo S. Lorenzo ● PRATO: Via Guasti ● LA SPEZIA: Via Prione ● LIVORNO: Via Ricasoli ● SIENA: Via Banchi di Sopra (Piazza Tolomei) ● PESCARA ● PESARO

Bruxelles

MEC: disaccordo sui problemi agricoli: rinviata la discussione

BRUXELLES, 14.

I ministri dell'Agricoltura dei sei si sono riuniti oggi per una sessione, che si concluderà domani, dedicata agli aspetti della politica agricola comune che più interessano l'Italia: ortofrutticoli, zucchero, grasse, latticini caseari. La discussione si è chiusa con un nulla di fatto. Vista l'impossibilità di concludere, i ministri, d'intesa con la Commissione esecutiva, hanno deciso di rinviare la continuazione dell'esame dei problemi a giovedì prossimo 21 luglio. Come è noto, la richiesta parco agricoltura dell'Italia erano state fissate, per ciascuno di questi settori, scadenze precise entro le quali l'accordo relativo doveva essere raggiunto, rimettendo in discussione, in caso contrario, anche l'accordo di base sui principi del «MEC agricolo». Ora invece, di fronte al pericolo che le scadenze trascorressero senza nessuna conclusione, si ritiene il package deal, in discussione in blocco, sulla base di uno schema preparato dalla Commissione esecutiva, e presentato oggi ai ministri, dal vicepresidente Mansholt.

Ogni delegazione ha avanzato obiezioni e riserve sui singoli problemi ed è apparso evidente che il progetto di Mansholt non piace a nessuno.

Insensate affermazioni di Cen Yi

TOKIO, 14. Radio Pechino ha diffuso oggi il testo di dichiarazioni fatte dal vice-premier Cen Yi durante un pranzo offerto dall'incaricato d'affari cinese nelle quattro settimane dei confronti dell'URSS la caluniosa accusa di «complicità» con gli Stati Uniti e con l'India per «imporsi al Vietnam trattative di pace mediante un'intensificazione dei bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

L'agenzia Kyodo fornisce dal canto suo un resoconto della conversazione svoltasi tra lo stesso Cen Yi e una delegazione sportiva giapponese, nel quale viene formulata in termini ancora più certi la tesi che gli Stati Uniti e l'URSS «si uniscono per dire che la guerra Cina e che non nasca un conflitto atomico, dal momento che gli americani compiono nei confronti della Cina e che la vita di questa sia finita».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi, che si è dimesso, ha riconosciuto che il Canada cambia la sua politica estera. In quanto al Vietnam, egli ha detto: «noi dobbiamo dire con chiarezza e risolutezza al governo degli Stati Uniti di smettere l'escalation e i bombardamenti».

Cen Yi,

